

Adulterizzazione del bambino e Infantilizzazione dell'adulto

LA QUESTIONE è anche quella di un
CONSUMISMO ESASPERATO che ha
ADULTIZZATO IL BAMBINO ed
INFANTILIZZATO L'ADULTO

LA QUESTIONE DELL'ADULTO INFANTILIZZATO

E' la questione di un adulto ridotto a
oggetto di consumo che "gioca" con i
ritmi frenetici dalla società dei consumi,
la società dell'avere anziché dell'essere e
che, per questo, non ha il tempo e lo
spazio di

"Vedere il bambino"

La famiglia è componente essenziale e
insostituibile dell'educazione. Spesso le
viene attribuito un ruolo debole e passivo
che induce alla delega della propria
funzione educativa agli esperti. La
famiglia possiede risorse e competenze che
devono essere riconosciute dalle altre
agenzie educative.

Obiettivi della Metodologia Pedagogia dei Genitori

**Contribuire al Patto Educativo Scuola-
Famiglia evitandone il conflitto per
mezzo delle seguenti azioni:**

**Valorizzare le competenze educative dei
genitori**

**Valorizzare la professionalità
dell'insegnante**

**Rispettare reciprocamente i ruoli e
delimitare le competenze educative tra
insegnanti e genitori**

Pensare adulti i nostri figli-studenti

Vogliamo che gli adulti, il genitore e
l'insegnante, riprendano il ruolo
protagonista nell'ambito che più li
riguarda: L'EDUCAZIONE.

**Pedagogia dei genitori è anche
Pedagogia dei figli, dunque una
pedagogia intergenerazionale dei
sentimenti e delle emozioni...**

Per la genitorialità diffusa.

Per mettere l'educazione al primo posto.

Per una condivisione dei problemi e
delle soluzioni.

Per una rete finalizzata alla solidarietà.

Per non delegare la propria funzione
educativa.

Per l'integrazione scolastica di qualità.

Per prevenire anziché reprimere.

Contro la solitudine e l'indifferenza.



I.C. Fabriani



per una genitorialità diffusa...
**"Per educare un bambino
occorre tutto un villaggio"**

Una genitorialità diffusa per
educare i nostri figli/studenti
alla scelta e ad orientarsi
nella società complessa.

PEDAGOGIA DEI GENITORI

*Una metodologia che valorizza le
competenze educative dei genitori*

25 gennaio 2017

Interviene

il prof. Riziero Zucchi

Scienze della Formazione

Università di Torino

Dalle ore 18.30 alle ore 20.30 presso l'Aula
Magna dell'I.C. Fabriani di Spilamberto

A partire dagli stimoli che ci verranno
dall'intervento del prof. Zucchi verranno
proposti, nei mesi successivi e su base
volontaria, degli incontri rivolti a
genitori ed insegnanti sulle tematiche
educative tra genitori-figli/studenti: sia
attraverso i gruppi di narrazione secondo
la Metodologia Pedagogia dei Genitori,
sia attraverso il confronto educativo
secondo la pratica delle assemblee di
Educazione Reciproca Continuativa,
aperte a tutti.

I GRUPPI DI NARRAZIONE SECONDO LA METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI.

Il gruppo di narrazione è uno degli strumenti della Metodologia Pedagogia dei Genitori, ha l'obiettivo di *coscientizzare* i genitori sulle proprie competenze educative, valorizzare e raccogliere le narrazioni degli itinerari educativi compiuti coi figli. Non si tratta di gruppi di aiuto reciproco o psicologici e non ci sono esperti teorici o facilitatori, ma *"esperti di vita"*, come tutti noi siamo, genitori, figli/studenti ed insegnanti.

Possibili tematiche dei gruppi di narrazione

UNO DEI RICORDI BELLI CHE HO DI MIO FIGLIO/A
LE REGOLE. LA LEGALITA' INIZIA IN FAMIGLIA,
PROSEGUE A SCUOLA E SI ESTENDE ALLA SOCIETA'
DARE RADICI E ALI AI NOSTRI FIGLI: orgoglio, coraggio di permettere loro di *provarsi*, di osare, di conoscer le loro forze ...
EDUCAZIONE ALLA SCELTA-ORIENTAMENTO ALLA VITA.
IL PERCORSO SCOLASTICO E LAVORATIVO
COME AIUTARE I FIGLI AD ESSER SE STESSI e a non adeguarsi ai modelli proposti dai media: influenza della televisione e della pubblicità, come evitarla, come aiutare i figli ad esser loro stessi...

FRATELLI: rapporti tra fratelli, figli unici, figli di genitori diversi, solidarietà, gelosie, rivalità..

VIVERE LA DIVERSITA': relazioni a scuola e nel gruppo dei pari, omologazione, ricerca di una propria originalità...culturale e affettiva...

CONSUMI REGOLE LIMITI: gestione del denaro, responsabilizzazione, individualismo, modelli educativi...,

INFLUENZA DELLE FAMIGLIE DI ORIGINE
NELL'EDUCAZIONE DEI FIGLI: riflettere sulla educazione ricevuta dai nostri genitori, il rapporto coi nonni...

SAPER GESTIRE LA FATICA E LE DIFFICOLTA' DEI FIGLI:
DALLA CULTURA DELLA DELEGA AL COMPORTAMENTO
ETICO: assumersi responsabilità educative, sapere dire dei no, esser d'esempio, manifestare le proprie convinzioni senza esibirle...

RUOLO PATERNO E MATERNO NELLA RELAZIONE
EDUCATIVA: divisione dei compiti, accordo nella scelte, importanza o meno del genere (femminile/maschile) nell'educazione...

DIFFERENZA E' DIVERSITA' O VALORE? Le varie differenze, accettazione o tolleranza, integrazione o valorizzazione delle qualità specifiche

I GRUPPI DI AIUTO RECIPROCO PER IL CONFRONTO EDUCATIVO

"Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo." Paulo Freire

Assemblee

gratuite
collettive
concrete
reciproche
continuative



Le assemblee di Educazione Reciproca Continuativa " si tengono a San Cesario s/P ogni terza domenica del mese presso la sede dell'associazione di volontariato "Nello Manni", in via Agnini 19/A e, a Modena, ogni primo sabato del mese presso il punto lettura Madonnina, in via Amundsen 78, dalle 15.30 alle 18.30. A richiesta si tengono anche nelle scuole.

Aperte a tutti quanti sono interessati a discutere per trovare modi più efficaci di aiutarsi e fare insieme dei programmi per quei cambiamenti che si possono ottenere solo con l'analisi concreta e la trasformazione concreta di situazioni concrete"

Dalla solitudine ai collegamenti interpersonali

Dall'isolamento alla trasformazione della qualità della vita.

Per la valorizzazione delle biografie (storie di vita personali) e la solidarietà fra le persone, per riprenderci l'educazione e la pedagogia e rispondere ai bisogni umani, anche in alternativa alle "diagnosi" preconfezionate di "disturbi" emesse in assenza di lesioni neurologiche od altre alterazioni organiche scientificamente dimostrabili.

Per la valorizzazione della personalità di ogni singolo cittadino a livello di vita quotidiana.

Perché i pensionati, le casalinghe, i giovani, i bambini possano discutere dei loro problemi concreti e possano partecipare più attivamente alla vita sociale.

"Per una genitorialità diffusa, perchè l'educazione non è un fatto privato"

La complessità della società odierna con le sue emergenze educative ci obbliga ancor di più a riflettere sul fatto che

L'educazione non è un fatto privato

Ma oggi, per un senso di proprietà privata dei figli, non si accetta più l'educazione collettiva che avveniva nella famiglia allargata e nella...

"comunità di villaggio."

Vogliamo che i genitori siano soggetti attivi nei processi educativi per costruire il successo formativo, non solo scolastico, dei loro figli.

"La formazione dell'uomo è intimamente connessa alla sua vita all'interno di una comunità. Nei gruppi di narrazione, vi è la possibilità di intessere rapporti duraturi che preparano

"Una genitorialità diffusa."